

Giro di emozioni

Le istantanee di un lungo viaggio...

Non so voi, ma quando "tieni" a una persona cerchi in tutti i modi di inventarti qualcosa per poterla vedere o incontrare, almeno per me è così, magari anche esagerando un pochino, ma il voler bene e l'amare sono per forza un po' esagerati. Un giorno di marzo, durante la terza ondata di pandemia quando eravamo ancora tutti in zona rossa e si stava celebrando un anno dall'inizio del tutto, stavo camminando per l'Arsenale, vuoto di giovani seppur pieno

delle attività di accoglienza, e ascoltavo il mio cuore perché, da tempo, sentivo forte in me il desiderio di trovare un modo per poter interagire con i giovani, che da troppo non avevamo più incontrato e visto. Storia di tutti noi, credo, quella di non poter vedere le persone cui teniamo. Durante l'anno passato, come tanti, anche noi abbiamo inventato qualcosa sul web, su YouTube, e fatto partire **Piazza Giovani**, la trasmissione che coinvolge giovani da tutta Italia. Però sentivo che bisognava fare altro, anche insieme a loro.

Serviva un segno di ripartenza, anche simbolico, forte. Grazie a mio fratello Paolo, appassionato di ciclismo, scopri che il Giro d'Italia quest'anno sarebbe partito da Torino. E allora pensavo: perché non partiamo anche noi con loro e andiamo incontro ai giovani, ai gruppi, alle realtà varie, cogliendo l'occasione che anche l'Arsenale della Pace è a Torino? Ne parlo con Ernesto e Rossanna, e vedo in loro accendersi uno sguardo curioso, bello luminoso. Che bello quando gli altri sentono che un'idea non è tua, o mia, ma è di tutti: è

della Provvidenza. Noi però non conosciamo nessuno dell'organizzazione del Giro, anzi non sapevamo neppure chi fossero gli organizzatori. In poche ore troviamo un contatto, un amico, un numero di telefono, qualche parola del tipo «possiamo venire anche noi?» e la sorpresa della risposta: «è una bella idea». Mancavano poche settimane all'inizio del Giro, bisogna fare presto, la Fraternalità decide: si parte! Il Sermig diventa **Partner Sociale del Giro d'Italia 2021**, è la prima volta che si utilizza questa particolare denominazione. Iniziamo a chiamare i nostri contatti lungo la penisola: «Abbiamo la possibilità di venire a trovarvi!». La risposta di quasi tutti è di stupore mista ad entusiasmo e desiderio finalmente di fare qualcosa di originale insieme, dal vivo, non sul web. L'amicizia si rinsalda, gli sguardi si scaldano e incontriamo anche amici nuovi. Lo slogan del Giro di quest'anno era "Passione Infinita" e il Giro d'Italia diventa per noi il Giro della ripartenza, della speranza, dei giovani e tutti i nostri cuori si sono veramente colmati di passioni infinite.

Danielle Ballarin



POSITIZIE

Avevo mai sentito parlare di **Positizie**? Non è nulla di nocivo e non centrano certo le primizie. No, le **Positizie** altro non sono che le **buone notizie**, così soprannominate dai ragazzi della redazione di Piazza Giovani, la piazza virtuale d'Italia mandata avanti da tanti ragazzi e dal Sermig, l'Arsenale della pace di Torino. Quest'anno, il Sermig è stato **Partner Sociale** del Giro d'Italia e l'ha accompagnato con la sua presenza sui palchi di tutte le tappe di arrivo; ha anche toccato molti altri luoghi del nostro Paese incontrando persone, storie, giovani, progetti e moltissime realtà diverse con il progetto **3.479 km di speranza**. Non si è però solamente limitato ad ascoltare storie e testimonianze, ma ha anche voluto raccontare qualcosa di bello. La redazione si è quindi lanciata nel progetto reporter di buone notizie, che consisteva nella ricerca delle **Positizie** (le famose buone notizie), nel riassumerle (compito svolto dalla redazione) e nel raccontarle sul palco dell'Open Village, situato nella città d'arrivo della tappa. Le buone notizie raccolte e trasmesse in diretta sulla radio del Giro d'Italia trattavano di eventi di pace, storie di speranza e atti di coscienza. Erano il racconto di scelte di vita fatte da donne e uomini comuni, di etnie, provenienza ed età diverse, ma accomunate dall'essersi interrogati e dall'aver scelto di agire per il bene. Alcune delle buone notizie erano relative a personaggi del mondo dello sport, come Vanessa Ferrari (ginnasta vincitrice del bronzo

europeo ad aprile di quest'anno), Elisa Trotti (gociatrice professionista di tennis tavolo) e Joel, un ragazzo keniano che fino all'anno scorso viveva per strada, ma grazie all'aiuto dell'associazione Inoonia ad agosto parteciperà ai mondiali under 20 di atletica leggera. Le notizie sportive però non sono le uniche ad essere state raccontate, si è parlato anche di progetti solidali, quale la trasformazione dell'ex carcere di Bergamo Alta in uno spazio gratuito per giovani, under 35 con progetti culturali ed artistici, oppure di iniziative ambientali, come, ad esempio, la formazione del gruppo **Caminno e Raccolgo** di Cusano Milanino, nato dall'iniziativa di tre amiche che hanno unito la passione delle passeggiate con l'amore per l'ambiente raccogliendo i rifiuti che incontravano durante le camminate.

L'obiettivo del progetto era dare risalto al bene diffuso che spesso rimane nell'ombra, dimenticato, ma che una volta riportata alla luce può dare speranza e aiutare le persone a scegliere ogni giorno ciò che è giusto e ciò che è buono. È stato proprio questo l'aspetto più bello di questo progetto, l'essere stati portatori di positività: attraverso l'entusiasmo trasmesso dalle parole scritte dalla redazione e da quelle pronunciate dai nostri reporter, tutti i presenti ai punti di arrivo del Giro sono stati contagiati dalle buone notizie. Speriamo che l'ondata positiva non si fermi e porti... ancora più buone notizie! 📌

Rebecca Penna,
Valeria Brambilla
Redazione Piazza Giovani



Ayamide Folorunso

La coscienza è quella piccola particella di Dio che è dentro di noi; se fossimo tutti un po' più coscienti di quello che stiamo facendo e di come le nostre azioni influenzano non soltanto su noi stessi ma anche sugli altri, saremmo sulla buona strada ...